

Blenio e Leventina nel Basso Medioevo: dal testamento di Attone alla «lex belegnica»

Presentazione di un'esperienza in seconda media

Nel programma di storia in seconda media è opportuno dare rilievo anche ad avvenimenti della storia politica. Trattare quest'aspetto della storia può risultare arido, poco interessante per gli allievi; ho proposto perciò in una classe seconda (scuola media di Giubiasco, anno scolastico 1999-2000), nel tentativo di coinvolgere maggiormente i ragazzi, un percorso storico ambientato nelle nostre terre e più precisamente nelle valli di Blenio e Leventina.

L'argomento – *Blenio e Leventina: due valli alpine nel Medioevo* – occupa un arco cronologico che va dalla fine dell'Alto Medioevo al XIII secolo. Le vicende politiche delle due valli ambrosiane, in sé abbastanza complesse per ragazzi di dodici-tredici anni, sono inserite nella grande storia europea e ruotano attorno ad alcuni centri di interesse, quali il castello di Serravalle, le vicende della nobile e ricca famiglia Da Torre, l'imperatore Federico Barbarossa, il patto giurato a Torre nel 1182. Non mancano aspetti della storia sociale e materiale (l'amministrazione della giustizia, gli statuti, le condizioni di vita della popolazione locale, l'organizzazione dei trasporti) e della storia culturale (con accenni agli stili architettonici dell'epoca e alla Chiesa nel mondo medievale). Tutto ciò senza la pretesa di perseguire una ricostruzione esaustiva del quadro storico.

Il documento che dà l'avvio al lavoro in classe (per un totale di circa tredici-quindici ore-lezione, senza calcolare eventuali uscite per visite sul posto) è il noto «testamento» di Attone; vescovo di Vercelli, discendente da famiglia di tradizione longobarda, personalità di spicco della sua epoca, nel 948 cedette in proprietà al Capitolo del Duomo di Milano le valli Blenio e Leventina. Una scheda introduttiva, che precede il documento, accenna al regno longobardo nelle nostre terre, allo scontro tra Franchi e Longobardi a Bellinzona nel 590, episodio narrato da Gregorio di Tours.

Il filo della storia evidenzia l'ascesa della famiglia Da Torre (Alcherio diventa avogadro imperiale nel 1173) e

la sconfitta politica (un altro Da Torre che, liberando un servo nel 1209, ammette il rispetto della legge di Blenio, la cosiddetta «lex belegnica»), le mire del Barbarossa sulle terre lombarde e la politica delle Alpi dei sovrani svevi, il ruolo dei balivi imperiali (le famiglie Da Torre e Da Giornico), la riscossa organizzata dal Capitolo del Duomo milanese e dai vallerani contro i locali rappresentanti del potere imperiale, sfociata nell'assedio del castello di Curtero e nel patto di Torre del 1182 che, pur precedendo di un secolo l'alleanza del Grütli, non ne rappresenta un'anticipazione «ticinese». La conquista di una relativa autonomia della comunità vallerana non durò a lungo; permise comunque agli abitanti di vivere per due secoli con una legge da loro stabilita. Il percorso affrontato assieme agli allievi si conclude su questa conquista, con l'inevitabile accenno alla storia che continua (le lotte per il possesso della via del Lucomagno, l'entrata in scena di altre famiglie nobili e dell'imperatore Federico II, l'alleanza del 1291 fra i cantoni della Svizzera centrale).

Il lavoro proposto agli allievi è basato essenzialmente sull'esame di fonti diverse: documenti scritti (per esempio il già citato «testamento», gli ordini di Olivone, il patto giurato di Torre), immagini (il castello di Serravalle, edifici storici come la leggendaria «torre di Attone» a Giornico o la chiesa di Negrentino, il calendario dei mesi di Mesocco), cartine (i grandi regni nel 768, le terre ticinesi nel Basso Medioevo, le Tre Valli, la via dei traffici da Costanza a Milano) che permettono di localizzare gli avvenimenti descritti. Per supplire alla man-

canza di documenti adatti e per fornire agli allievi dei quadri di riferimento, come «trait d'union», ho scritto dei brevi testi narrativi; il racconto storico si basa comunque sempre su avvenimenti realmente accaduti e su personaggi veramente esistiti.

Gli allievi hanno lavorato con interesse su questo materiale – in totale è uscito un fascicolo di 25 pagine – con attività varie, collegate all'italiano e alla geografia: dalla lettura alla drammatizzazione, dalla verifica della comprensione dei testi, con esercizi diversi, a cartine, tabelle e alla rappresentazione su carta del castello di Serravalle.

Seguendo le vicende della famiglia Da Torre, dei vallerani, del Barbarossa, ho cercato di raggiungere due obiettivi: uno, di carattere metodologico, si prefiggeva di mettere gli allievi di fronte a un percorso storico da sviluppare con materiali e attività diverse. Dal punto di vista delle conoscenze, l'obiettivo era invece quello di fornire agli allievi un quadro della situazione e delle trasformazioni nelle due valli ambrosiane (soprattutto in Blenio) e più in generale nella regione immediatamente a sud delle Alpi, che è stata punto di riferimento fondamentale dell'azione politica di forze dominatrici diverse. La politica delle Alpi dei sovrani svevi (Passpolitik) ebbe infatti nel controllo dei valichi alpini e delle vie d'accesso una condizione essenziale per l'esercizio della sovranità nel regno e per la salvaguardia dell'unità territoriale. Prima del XIII secolo il Lucomagno era più attrattivo rispetto alla via del San Gottardo, ancora difficile da percorrere: ecco perché questo lavoro è incentrato sulla valle di Blenio.

Titoli dei vari momenti affrontati:
Il testamento di Attone da Vercelli – Gli edifici storici – Il Ticino dal XII al XIV secolo – Una nobile famiglia



Documento: gli ordini di Olivone

In nomine Domini nostri Iesu Christi, MCCXXXVII, die dominico quindicesimo die intrante mensis martii,... Ordini e decisioni amministrative della vicinanza di Olivone stabiliti da 9 vicini per la durata di 10 anni:

1. I vicini devono prestare giuramento ai consoli e pagare le ammende richieste dei saltari incaricati di multarli per le infrazioni commesse.
2. I vicini devono osservare le norme che limitano il godimento dei pascoli e prati.
3. I vicini devono versare le tasse unicamente alla Chiesa di Milano e ad Anrico di Locarno, avogadro di Blenio.
4. È vietato tenere bestiame forestiero sugli alpi o a casa.
5. È vietato ricorrere a un giudice per difendersi nell'assemblea dei vicini. Colui che incolpa un altro di menzogna, deve pagare una pena di denari 11.
6. I consoli devono riscuotere le ammende previste per coloro che violassero le norme del godimento della campagna sul piano di Olivone.
7. I vicini sono obbligati a partecipare all'assemblea vicinale. Gli assenti devono versare la pena di denari 6 quale contributo al finanziamento del processo di Olivone contro i Da Torre, processo tuttora in corso e che dovrà essere concluso entro tre mesi, a meno che i nobili non vi rinuncino.
8. I consoli devono vendere l'erba di alcuni pascoli ai prezzi stabiliti e riscuotere soldi 2 da ogni vicino entro il primo ottobre.
9. Quei vicini di Olivone che hanno recintato i terreni ricevuti in occasione della suddivisione del pascolo comune, devono restituirli ai consoli e pagare soldi 5 per ogni appezzamento, e chi si opponesse a tale ordinamento dovrà pagare la pena di lire 10.
10. Si riconoscono alcuni debiti del comune fatti durante il mandato consolare di Alberto de Maria.
11. Ogni vicino è obbligato ad eleggere i consoli, e qualora non giurasse di riconoscere il regime consolare, dovrà pagare soldi 100 al comune.
12. I consoli devono riscuotere le ammende e versarle al comune entro il periodo della loro carica, a meno che non si giunga ad un accordo differente.

Notaio: (*Guilliemus notarius de Olivono*)

bleniese: i Da Torre – L'amministrazione della giustizia – Gli ordini di Olivone – La chiesa di Sant'Ambrogio di Negrentino – L'imperatore dalla barba rossa – Il castello di Serravalle – Le valli di Blenio e Leventina – Il patto di Torre del 1182 – Gli avvenimenti che seguono il patto di Torre – Gli abitanti e le loro attività – Blenio e la via del Lucomagno: i sommeggiatori – Le vicende familiari non sono finite – La storia continua.

Graziano Tarilli

Principali testi di riferimento:

A. CAVANNA e G. VISMARA, *Il Patto di Torre*, Bellinzona 1982;

K. MEYER, *Blenio e Leventina da Barbarossa a Enrico VII*, Bellinzona 1977 (opera pubblicata in tedesco nel 1911);

G. VISMARA, A. CAVANNA e P. VISMARA, *Ticino medievale. Storia di una terra lombarda*, Locarno 1990.

Per la documentazione in lingua italiana mi sono servito del volume *Il Medioevo nelle carte. Documenti di storia ticinese e svizzera dalle origini al secolo XVI*, a cura di G. CHIESI, edito dallo Stato del Cantone Ticino nel 1991 e della raccolta *Materiali e Documenti Ticinesi*, fascicoli su Blenio e Leventina.

Per motivi di spazio propongo qui di seguito solo uno degli esercizi sottoposti agli allievi.

Materiali e documenti ticinesi, Blenio, fascicolo 6/1984, nr. 99

Metti una crocetta accanto alla giusta risposta

1 *In quale data sono stati decisi gli ordini di Olivone?*

- 5 maggio 1192 15 marzo 1232 15 marzo 1237 10 dicembre 1237

2 *Chi sono i vicini?*

- Tutti quelli che abitano vicino a Olivone.
 I membri delle famiglie nobili e ricche (come i Da Torre).
 Gli uomini che possono partecipare all'assemblea della comunità.
 La popolazione della valle di Blenio.

3 *Che cosa sono le ammende?*

- Le multe Il rifacimento di una parte di tessuto Le tasse Le scuse

4 *Chi è il console?*

- Il capo della valle Il presidente dell'assemblea
 Una specie di ambasciatore Il governatore della regione

5 *Gli Olivonesi a chi devono versare le tasse?*

- Alla Chiesa di Milano Al governatore della valle di Blenio All'imperatore
 Alla Chiesa milanese e all'avogadro (persona che cura gli interessi dei canonici durante la loro assenza dalla valle)

6 *Quanti vicini sono presenti e quanto devono durare nel tempo gli ordini?*

- 10 vicini e 9 anni 12 anni e 9 vicini 9 vicini e 10 anni 1237